

Riconoscere l'intossicazione da monossido di carbonio



Dagli esperti del CNIT alcune misure per evitare il rischio di incidenti da avvelenamento e riconoscerne i sintomi



Anche questo inverno il monossido di carbonio continua a mietere le sue vittime.

Altamente tossico, ma inodore, incolore, insapore e quasi impercettibile, ogni anno il CO provoca un totale di circa 400 vittime, di cui il 20% bambini sotto i 12 anni di età. Cifre che ne fanno una delle cause più frequenti di avvelenamento accidentale nei paesi industrializzati.

Non sottovalutare la manutenzione.

Un bollettino allarmante, quello diffuso nei

giorni scorsi dal Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CNIT) dell'IRCCS **Fondazione Maugeri**.

Quello che ancora una volta gli esperti denunciano è una diffusa disattenzione degli utenti: troppo spesso si tende a sottovalutare i pericoli connessi all'avvelenamento da monossido di carbonio e si lesina sull'opera di prevenzione e manutenzione degli impianti che, avvisa il CNIT, è invece essenziale per evitare il pericolo di asfissia.

Le cause.

Le cause principali di spargimenti di gas sono, infatti, da rintracciare nella "cattiva" combustione di carburanti contenenti carbonio: il CO si genera all'interno di impianti di riscaldamento difettosi, installati scorrettamente, o quando vengono utilizzati dispositivi impropri, come i bracieri, o camini mal funzionanti.

Come riconoscere i sintomi da intossicazione.

Particolarmente insidiosa, molto spesso questa sostanza causa morti accidentali senza che le vittime si rendano conto di quel che sta loro succedendo. Nel suo comunicato, il CNIT suggerisce tuttavia alcuni segnali cui prestare attenzione, soprattutto quando in presenza di ambienti chiusi: "Il monossido di carbonio - spiega la dottoressa Valeria Petrolini, tossicologa del Centro Nazionale di Informazione Tossicologica-Centro Antiveneni dell'IRCCS **Fondazione Maugeri** - si forma dalla combustione incompleta per carenza di ossigeno di composti organici come metano, carbone, legname. Le conseguenze di un'intossicazione da CO dipendono dalla durata di esposizione e dalla concentrazione del gas inalato e possono essere lievi (cefalea, nausea, vomito, stanchezza) o gravi (confusione mentale, perdita di coscienza, sopore, coma, convulsioni,

Search



Scopri come risparmiare energia

Consigli pratici per ridurre gli sprechi di energia

Brevi

GRANDI IMPIANTI FV. FINITI INCENTIVI PER IL SECONDO SEMESTRE 2012

LETTERA AL GOVERNO CONTRO LA SPECULAZIONE FV SU AREE AGRICOLE

TERREMOTO L'AQUILA, GLI INGEGNERI RICORRONO AL TAR

IL MERCATO DEI MUTUI NEL II TRIMESTRE 2011

FEDERIMMOBILIARE: MERCATO IMMOBILIARE, RIPRESA SOLO NEL 2013

CAMPANIA: OK COMMISSIONE A LINEE GUIDA PIANO ENERGETICO

CASA&LIMA
ABBONATI SUBITO

Dallo Aziende

WKA, L'ACQUISIZIONE STRATEGICA DI SCANDURA

SALINI NOMINA ZAFFARONI RESPONSABILE PER LE AMERICHE

ZINTEK GENERAL CONTRACTOR NEL PROGETTO "LE ALBERE"

ENEL, IN VENETO IL RECORD DI ALLACCIAMENTO IMPIANTI VERDI

DA NON PERDERE

CASA&LIMA
ABBONATI SUBITO

Il parere di...

Progetti



4033 visitatori online

ma anche dolore toracico o cardiopalmo). Concentrazioni elevate o esposizioni molto prolungate possono essere letali; occorre fare molta attenzione ai sintomi, da non confondere con quelli di altre patologie, come intossicazione alimentare o sindrome influenzale: quando si manifestano disturbi di qualunque tipo in un ambiente dove sono presenti processi di combustione o quando si manifestano sintomi in più persone nello stesso ambiente, è importante sospettare la presenza di monossido di carbonio, quindi aerare subito l'ambiente e chiamare i soccorsi. La terapia per gli intossicati è l'ossigenoterapia che, in molti casi, deve essere fatta in camera iperbarica».

Niente fai da te nella gestione degli impianti.

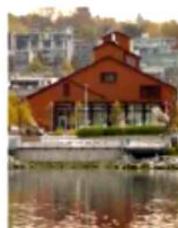
Infine, gli esperti hanno stilato una lista di "cosa fare e cosa non fare" perché il pericolo non si presenti: prima regola quella di non affidarsi ai fai da te nella manutenzione degli apparecchi, ma contattare esclusivamente imprese qualificate. Controllare periodicamente i requisiti di sicurezza dei dispositivi, verificare la pervietà e il tiraggio dei camini, non otturare le prese d'aria e garantire un adeguato apporto di ossigeno nei locali sono gli altri "fondamentali" per una gestione sicura degli impianti.

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share

Articoli correlati:

- 18/01/2012 - ENEL, IN VENETO IL RECORD DI ALLACCIAMENTO IMPIANTI VERDI
- 13/01/2012 - FRIULI V.G., ASSEGNATI 13 MLN PER RISPARMIO ENERGETICO PRIMA CASA
- 04/01/2012 - Comparto edilizio, studi di settore aggiornati in GU
- 28/12/2011 - IMPIANTI IAFFR, ENTRO IL 30 APRILE LA DOCUMENTAZIONE AL GSE
- 22/12/2011 - GSE: IN ESERCIZIO OLTRE 313 MILA IMPIANTI FV PER 12 MILA MW



SOLARPRAXIS



www.solarpraxis.com

Conferenza dell'Industria Solare - Italia 2012
23 - 24 Febbraio 2012, Roma, Italia

Sunergy



164,4
Sistema Photon Lab Test in corso

FORNACI di MASSERANO

REDDITI INNOVATIVI PER L'EDILIZIA

TOSHIBA



ESTER

Scopri le pompe di calore Ester.